

Memoria, colore e luce

L'arte contemporanea, con il suo linguaggio difficile da catalogare, con la sua prorompente energia, con il suo esprimersi in contesti e momenti eterogenei, con il suo manifestarsi per mezzo dei materiali più disparati, se non addirittura attraverso il gesto o l'azione, è troppo spesso sottovalutata, forse perché la troppo facile fruizione le fa perdere quell'aura di sacralità che, nell'immaginario collettivo, è riservata all'opera d'arte. Autentica, riconosciuta arte è sicuramente quella che si respira all'interno del Sacrario dedicato ai caduti della Polizia di Stato, in cui Mario Ceroli, servendosi magistralmente della materia, del colore e della luce ha realizzato uno spazio suggestivo e rarefatto che invita al raccoglimento e alla meditazione. Il Sacrario, realizzato nel 2004, è parte integrante della cappella della Scuola superiore di polizia. La cappella è un altro spazio consacrato che nell'occasione era stato completamente ristrutturato dall'artista, autore anche di altre magnifiche opere nella stessa Scuola. La Cappella, che si raggiunge dopo aver percorso un lungo e luminoso porticato, è introdotta da una grande croce che marca potentemente, con la sua verde trasparenza, l'ingresso dello spazio consacrato e

[Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati](#)

01/11/2011